

**Bergamo.** Enrico Robotti guida l'équipe italiana all'ospedale di Khan Yunis

## Dai Riuniti a Gaza per curare i bimbi

«Già eseguiti 40 interventi su ustionati o malformati»

Da Bergamo a Gaza per curare i feriti della guerra israelo-palestinese. Raid aerei, incursioni di terra e lanci di razzi Qassam non fermano il dottor **Enrico Robotti**, a capo di un team italiano di chirurgia plastica (quattro medici e due infermiere) che da alcuni giorni operano nell'ospedale europeo di Khan Yunis, a sud di Gaza. «*Mercoledì è stata una giornata difficile ma noi lo abbiamo appena percepito, siamo rimasti tutto il giorno in sala operatoria per portare avanti il nostro programma di interventi. Siamo tranquilli, non ci sentiamo in pericolo*», ha raccontato il dottor Robotti, direttore dell'unità di Chirurgia Plastica degli Ospedali Riuniti di Bergamo che, per conto della Ong americana «*Palestinian Children Relief Fund*» sta portando a termine 50 interventi di chirurgia plastica su bambini e adulti palestinesi affetti da gravi malformazioni o rimasti feriti nel conflitto. La città di Khan Yunis, dove è impegnata l'équipe italiana, è una delle aree più coinvolte nell'escalation di violenze di questi ultimi giorni e l'ospedale europeo è spesso il terminale delle ambulanze impegnate a portare soccorso ai feriti. «*Noi però non ci occupiamo delle emergenze*



**Un medico bergamasco a Gaza per curare i bimbi palestinesi**

*frutto della recrudescenza degli scontri - precisa Robotti - siamo qui per cercare di migliorare la vita di pazienti, in prevalenza bambini, con gravi ustioni o malformazioni congenite. Sino ad oggi abbiamo effettuato una quarantina di interventi e speriamo di completare il programma che ci siamo dati*». La collaborazione di Robotti con il «*Palestinian Children Relief Fund*» e l'ospedale europeo risale a tre anni fa e non ha alcun punto di con-

tatto con le autorità di Hamas che dallo scorso giugno controllano la Striscia di Gaza. «*Il nostro - spiega il medico italiano - è un impegno consolidato di tipo sanitario ed umanitario a favore dei civili palestinesi*». Il team italiano nei prossimi giorni lascerà Gaza dove comunque conta di far ritorno tra qualche mese per effettuare nuovi interventi chirurgici e continuare la formazione del personale medico palestinese.

**Easy**